

dell'acquedotto allo scopo per cui era stato costruito, la proprietà del terreno occupato si ricongiunge alla proprietà del fondo servente; e l'economia dell'azienda rustica non è in nulla danneggiata.

Questo il sistema che, sorto verso il mille, ha consentito alla pianura padana di diventare una tra le regioni del mondo in cui l'irrigazione è più diffusa ed in cui dal terreno coltivato si ottengono prodotti in media, e non solo in casi estremi di culture perfezionate, elevatissimi. Ed è questo altresì il sistema il quale consente ai canali di irrigazione, principali e secondari, di adattarsi alle mutazioni delle culture e delle proprietà conseguenti alle mutate condizioni dell'economia mondiale. Un sistema di irrigazione, il quale dipendesse in tutto dall'opera delle pubbliche autorità e dal consenso della maggioranza degli interessati, sarebbe rigido ed assai lentamente potrebbe mutarsi. Ed invece il principio della servitù d'acquedotto, dipendendo dall'iniziativa dei singoli e non potendo essere ostacolato dalla caparbia di alcun proprietario intermedio, consente, ove il giudice non ponga il suo veto, di modificare il tracciato e le pendenze dei canali grandi e piccoli, di immettere in essi nuove acque e di portarle a fecondare terreni sinora asciutti. Da due mila anni si investono nelle terre della Valle del Po capitali enormi nelle opere di irrigazione e di spianamento: e se si calcolassero i valori dei capitali in esso spesi da quando le famiglie romane Mutia, Fusia, Cornelia, Albutia, Terentia diedero il nome a villaggi e luoghi che ancor sopravvivono, o solo da quando i Milanesi, subito dopo la rotta inflitta a Legnano a Federico Barbarossa derivarono dall'Adda e dal Ticino i canali della Muzza e del Ticinello, noi troveremmo che il valor di mercato dei terreni, tuttoché si aggiri oggi sui 400 dollari ad *acre* è inferiore al costo di riproduzione della quota ad ogni *acre* spettante dei canali irrigatori delle opere di livellamento e dei caseggiati rustici. Nullo è quindi il valore di mercato della terra nuda, della terra vergine, dei doni di natura. Tutto ciò che vale la terra della pianura del Po è frutto dell'industria umana.

Un'altra idea — forse giovò moltissimo a recare le terre dell'alta Italia all'attuale alto grado di produttività — è l'idea del «reddito ordinario». Questa idea semplice e feconda ha esercitato una influenza che più benefica non si saprebbe immaginare, sia nell'ordinamento della proprietà fondiaria, sia in quello della ripartizione dei tributi. Vi fu qualche scrittore italiano — e ricorderò nuovamente il nome di Carlo Cattaneo — il quale disse essere il concetto del «reddito ordinario» la maggiore scoperta fatta nel campo dell'economia applicata nel secolo XVIII; e se in questa affermazione vi è forse qualche trac-